

Il direttore generale dell'Annunziata avvia le procedure per potenziare gli interventi al cuore

Bando per 5 cardiocirurgici

Accantonato il progetto di portare il Sant'Anna di Catanzaro a Cosenza

di ADRIANO MOLLO

DOPO mesi di polemiche arrivano le prime risposte per il potenziamento della cardiocirurgia presso l'ospedale di Cosenza.

Il direttore generale Franco Petramala ha reso noto di aver avviato il processo per istituire il laboratorio per le angioplastiche coronariche presso il nosocomio «in modalità autonoma e senza necessità di ricorrere ad apporti esterni, peraltro episodici-precisa- che rendevano l'Annunziata tributaria di altri presidi sanitari». Il direttore generale, l'altro ieri, ha indetto un concorso pubblico per la selezione di 5 cardiocirurgici, per il quale ha chiesto l'autorizzazione regionale, per realizzare compiutamente le procedure di interventistica di angioplastica coronarica in elezione ed in emergenza.

Sarà così realizzata - afferma Petramala - una sala operatoria dedicata alle attività cardiocirurgiche in grado di funzionare h24.

«Dopo il periodo delle infinite discussioni ed iniziative per alcuni versi lodevoli, per altri stupefacenti e stravaganti e non caratterizzate da progetti credibili, - prosegue la nota di Petramala - si avvia la fase delle realizzazioni concrete volte a dare risposte in sicurezza assoluta».

Sulla vicenda le polemiche vanno avanti da mesi.

Solo la scorsa notte il consigliere comunale Antonio Ciacco, presidente della commissione sanità a Palazzo dei Bruzi, aveva affisso sulle mura della sede della direzione generale dell'Asp e dell'Annunziata un manifesto molto polemico nei confronti di Petramala, accusandolo di non avere dato risposte alle sue richieste «istituzionali».

Secondo Petramala, invece, con l'iniziativa di ieri, si pongono le basi per dare risposte ai cittadini della provincia di Cosenza che spesso, anche per interventi semplici emigrano fuori regione sono costretti a recarsi nelle due strutture di Catanzaro, il Sant'Anna (privato) e il Mater Domini (poli-clinico di Germaneto).

Con l'iniziativa di Petramala, comunque, nulla cambierà per chi necessita di interventi più complessi (anche per impianti di valvole cardiache), per cui i cittadini saranno costretti a recarsi a Catanzaro o fuori regione.

Per il direttore generale, da oggi in poi gli operatori della cardiologia dell'Annunziata, che finora hanno «brillantemente dato risposte all'assistito, pur in mancanza di strutture operatorie dedicate alla cardiocirurgia potranno proseguire nella loro opera meritoria e professionalmente ineccepibile».

Con questa iniziativa di Petramala viene messo definitivamente da parte il protocollo d'intesa tra l'azienda ospedaliera e il Sant'Anna di Crotona che doveva trasferire la struttura catanzarese nell'ospedale di Cosenza, in particolare nella struttura del Dea oramai in via di ultimazione.

Secondo quanto si è appreso il trasferimento di tutta la struttura cardiocirurgica del Sant'Anna a Cosenza sarebbe stato giudicato troppo oneroso perché pre-

vedeva l'istituzione di 120 posti letto così suddivisi: 20 per il reparto di Cardiocirurgia; 40 per il reparto di Cardiologia interventistica; 20 per il reparto di terapia intensiva post operatoria, 40 per il reparto di Cardiologia. E poi bisognava costruire 3 nuove sale operatorie, una sala di elettrofisiologia; 2 sale di emodinamica; un centro di imaging radiologico ed ecografico e un ambulatorio. Per tutto questo c'era la necessità di reperire almeno 10 mila metri quadri nei quali dislocare i reparti e i servizi.

Dopo anni di dibattiti, polemiche e promesse dei consiglieri regionali cosentini nel consiglio comunale, tut-

to tutto viene accantonato, nonostante il consiglio regionale abbia deliberato che in Calabria dovranno esserci 60 posti letti di cardiocirurgia suddivisi equamente tra Cosenza, Catanzaro e Reggio. Ora Catanzaro si trova con 40 posti letti, Reggio con 20, ed è di pochi giorni l'istituzione al Pugliese di una struttura di Chirurgia toracica che effettuerà anche interventi al cuore.

Ovviamente il dg Petramala ha un altro progetto per utilizzare la nuova struttura del Dea i cui cantieri sono aperti anche in questi giorni. La struttura ospiterà per tre livelli l'unità operativa del "Materno infantile", con annessa la divi-

sione di Andrologia. Su un altro piano saranno ubicati i nuovi laboratori di analisi, mentre a fianco, la struttura dell'ex Ipa, sarà abbattuta.

E il dg, comunica anche di avere avviato il processo di stabilizzazione del personale precario dell'ospedale che ha prestato almeno trentasei mesi di servizio, con contratto a tempo determinato, entro il 31 Dicembre 2008. Saranno circa cinquanta, tra infermieri, operatori socio-sanitari e tecnici a ottenere adesso il contratto a tempo indeterminato grazie alla procedura avviata ai sensi della legge n. 296 del 2006 e n. 244 del 2008 e secondo quanto stabilito dal decreto Legge Brunetta.



La struttura che doveva ospitare Cardiocirurgia

Nuove polemiche Gli strali di Ciacco contro Petramala

«HO costretto Petramala a gettare la maschera», commenta il consigliere comunale Antonio Ciacco. «E ha contestato il suo progetto di un progetto di straordinaria eccellenza. Altro che progetto non credibile. Il suo, il progetto di Petramala è, semmai, una spudorata bufala».

Il presidente della commissione sanità contesta anche il bando per i cinque cardiocirurgici. «Per fare che cosa? Per passeggiare nei corridoi?», commenta Ciacco, spiegando che l'angioplastica, qui a Cosenza, viene già egregiamente eseguita... Ciacco contesta platealmente la decisione di Petramala. «Il centro del cuore, quello che noi vogliamo qui a Cosenza, è il meglio del meglio. Una punta di diamante che diventerebbe polo di riferimento per tutta l'Italia. A costo zero. Lo dirò fino alla noia: a costo zero. Realizzabile anche in un mese».

Invece il progetto di Petramala, a giudizio di Ciacco, sarebbe «un surrogato di quarta serie, che, forse fra dieci mesi entrerà nella sua fase, appena, embrionale». «Non c'è cardiocirurgia peggiore - aggiunge Ciacco - di quella che nasce, proprio, sull'emergenza - urgenze generate dall'emodinamica».

Il consigliere comunale annuncia una mobilitazione per le prossime ore.

«Il centro del cuore è un sacrosanto diritto della città e della provincia di Cosenza. E non sarà certo Petramala a scapparcelo. Nel frattempo, però, io chiedo alla Classe politica della provincia di Cosenza di assumere una posizione chiara e netta. Qualsiasi silenzio suonerebbe come connivente acquiescenza al torbido e spregiudicato disegno di cancellare, qui a Cosenza, il centro del Cuore».